

UN MONDO DI IDEE ORIGINALI PER VIAGGIARE

lonely planet

SUPPLEMENTO
AL NUMERO
LUG-AGO 2020

MAGAZINE
ITALIA

SAPORI AUTENTICI
OLIO, VINO
CHIANINA E PECORINO

PAESAGGI
A TU PER TU
CON LA NATURA

BENESSERE TOTALE
SALUS PER AQUAM

STORIE
DI BORGHI

9
COMUNI
FUORI
DAL
COMUNE

Bellezza infinita

Valdichiana Senese

IN COLLABORAZIONE CON



VALDICHIANALIVING
Tours & Vacation in Tuscany



STRADA DEL VINO NOBILE
DI MONTEPULCIANO
E DEI SAPORI
DELLA VALDICHIANA SENESE



Valdichiana Senese



LA COVER DI QUESTO NUMERO

Colline ricamate da curve e cipressi, il verde e l'oro di olivi e campi di grano, architetture che rimandano all'antica vocazione rurale: un'immagine "iconic" della Valdichiana Senese, quintessenza del buon vivere toscano tra storia e storie, benessere e armonia. Un invito ad attraversarla on the road, in bici o a piedi. O come volete, ad ognuno la propria scoperta. Di sé e di un territorio straordinario

SCARICA L'EDIZIONE DIGITALE



AUTENTICA PER NATURA

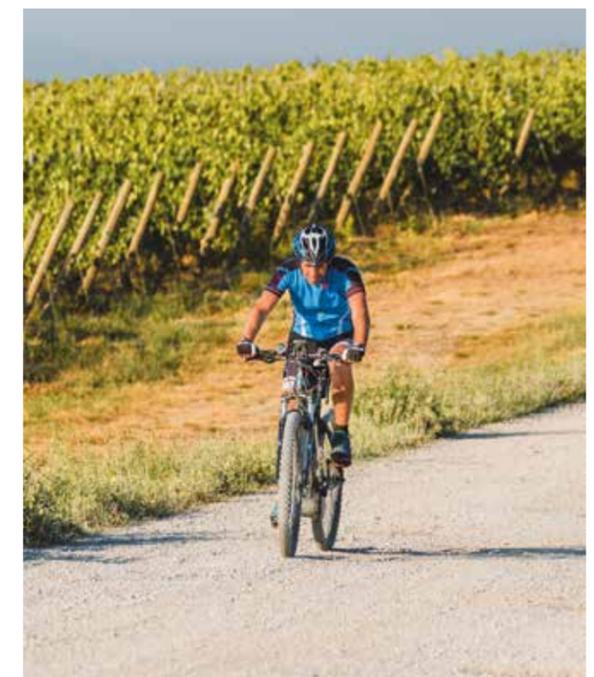
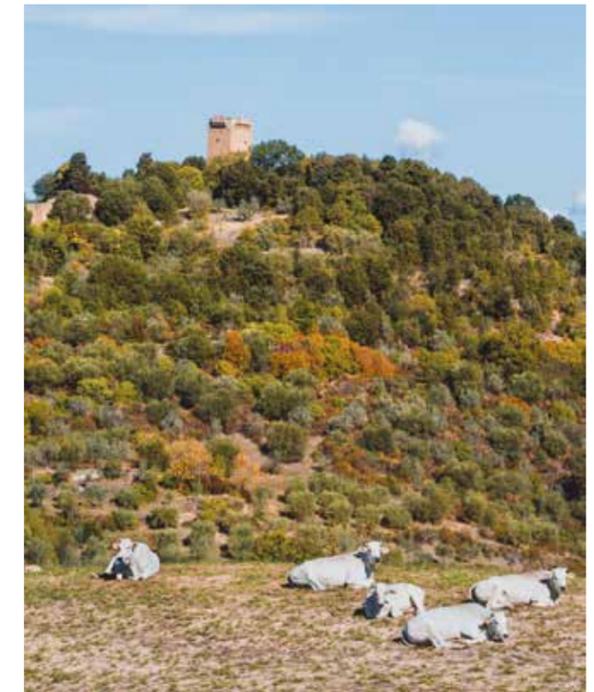
- 5 Una galassia di sapori Nobili vini e prodotti veraci**
- 7 Immersi nella natura Ognuno al proprio ritmo**
- 8 Rigenerare le mente e il corpo**

NOVE COMUNI FUORI DAL COMUNE

- 13 Cetona**
Visioni incantate
- 14 Chianciano Terme**
Eccellenza del benessere
- 15 Chiusi**
Scoperta continua
- 16 Montepulciano**
Sublime totale
- 17 San Casciano dei Bagni**
Immergersi nella bellezza
- 18 Sarteano**
Quintessenza di Toscana
- 19 Sinalunga**
Tuffo nell'arte
- 20 Torrita di Siena**
Una storia, mille storie
- 21 Trequanda**
Gemma rara

GUIDA AL VIAGGIO

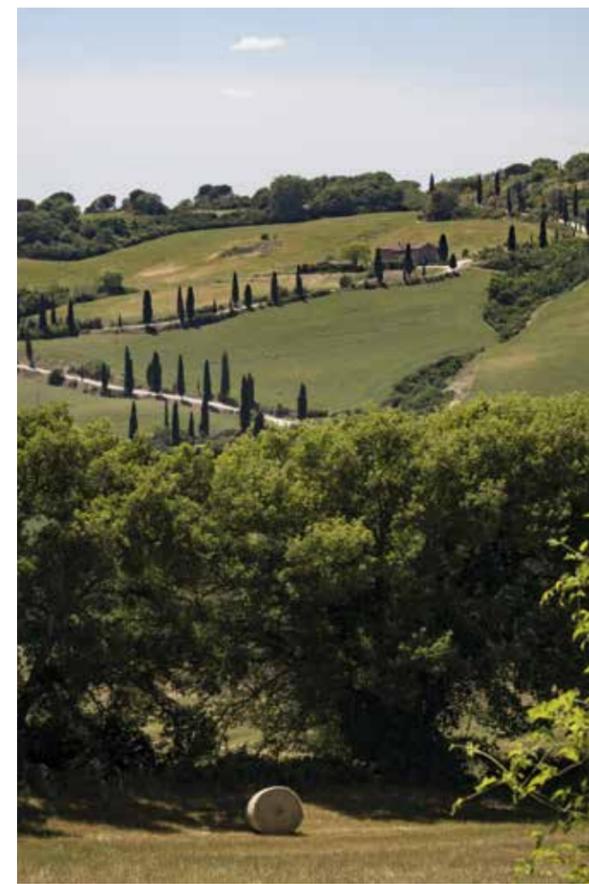
- 22 Dritte, consigli e segnalazioni**



VALDICHIANA *Senese* AUTENTICA PER NATURA



UNA TERRA SPECIALE IN CUI SI RESPIRA L'ESSENZA PIÙ VERA E PROFONDA DELLA TUSCAN WAY OF LIFE. PER TORNARE RIGENERATI, VISITA DOPO VISITA. È UN MONDO A SÉ CHE AI PAESAGGI DA CARTOLINA AFFIANCA SAPORI GENUINI, ARTE SENZA TEMPO E TRADIZIONI ANCORA VIVE. IMMERGETEVI IN PRODIGIOSE ACQUE TERMALI. ESPLORETE SCENARI UNICI, ENTRATE NELLA STORIA. E LASCIATE CHE LA VALDICHIANA SENESE SI PRENDA CURA DI VOI



A sinistra: vista sulle colline della Valdichiana Senese
In basso: vacche della pregiata razza Chianina
Nelle pagine seguenti: il pozzo dei Grifi e dei Leoni nella piazza Grande di Montepulciano, un'escursione in bici tra filari di sangiovese



INSEGUITE LA BELLEZZA DEI PAESAGGI
DEI BORGGI CHE RACCONTANO, DELL'ARTE CHE HA PRESO
ISPIRAZIONE DALLA NATURA, RENDENDOLA IMMORTALE

REPETITA JUVANT, recita l'adagio latino. Ripetere qualcosa di già fatto o già visto potrebbe non sembrare molto coerente con l'idea di viaggio e scoperta. Ma quel "ri" (o "re") nella ricchezza esuberante della nostra lingua indica anche un "tornare a". Ed è questo l'invito che vi facciamo: tornare a viaggiare senza andare troppo lontano, ri-scoprire l'Italia e i suoi tesori guardandoli con occhio nuovo, più attento e curioso.

Partendo dalla Valdichiana Senese, cuore della Toscana più vera. Che si tratti di un ritorno, appunto, o di una prima volta siate pronti ai tanti "ri" di questa terra: rifocillatevi ad una tavola imbandita con carni sontuose, formaggi saporiti, pane sciapo e olio intenso.

Rigenerate spirito e corpo nella natura, per provare l'emozione della speleologia, percorrete sentieri e ciclovie, ritempratevi con sessioni di yoga nel verde. E rilassatevi immergendovi nelle portentose acque termali che da secoli donano ristoro e cura a nobili, pontefici e viandanti.

UNA GALASSIA DI SAPORI NOBILI VINI E PRODOTTI AUTENTICI

La Valdichiana Senese a tavola offre un viaggio dei sensi in cui l'arte della tradizione si esprime in tutta la sua genuina semplicità con i caratteri distintivi di una terra speciale che ha posto le proprie basi su agricoltura sapiente e attenta cura dei campi. Ne sono testimonianza i reperti etruschi che rimandano alla lavorazione dell'olio e del vino. È d'altronde noto che uno dei modi migliori per conoscere un territorio è gustare i sapori in cui ritrovarne profumi, cultura e storia che lo rendono unico. Altrove vale con un po' di retorica, qui è impossibile fare altrimenti. E spesso la Tuscan way of life viene vissuta attraverso il cibo, con un paniere ricco di prodotti che danno gusto e personalità alle ricette della tradizione. Le pendenze collinari della Valdichiana Senese la rendono particolarmente adatta alla coltivazione dell'olivo e l'olio da varietà Frantoio, Correggiolo, Leccino e Moraiolo (alla base della DOP Terre di Siena) porta ben evidenti in sé – ve ne accorgete al primo assaggio – le caratteristiche organolettiche che contraddistinguono un prodotto di qualità: l'amaro e il





QUESTIONE DI TERROIR

Si deve soprattutto al fortunato insieme di caratteristiche geografiche, climatiche e pedo-morfologiche dei terreni su cui crescono le **vigne** di Montepulciano che la fascia vitata sulla dorsale collinare tra Valdichiana Senese e Val d'Orcia dà origine a vini eccellenti. In particolare, si rivela preziosa l'alternanza tra terreno sabbioso e argilloso. E naturalmente il sangiovese, o meglio il clone locale chiamato prugnolo gentile, per via del distinto profumo di prugna che dona al vino



“pizzico”, la nota pungente che rende unici tanti piatti. Un carattere esaltato al meglio se l'olio è utilizzato a crudo su zuppe di legumi, carni alla griglia o sul pane toscano la cui caratteristica è la mancanza di sale. Molte le teorie sull'origine di questo pane, anche chiamato “sciocco”: secondo quella prevalente l'uso dell'impasto sciapo risale a quando i pisani iniziarono a far pagare caro ai rivali fiorentini il sale che sbarcava nel porto toscano. “Proverai sì come sa di sale lo pane altrui”, scriveva Dante nel XVII canto del Paradiso. Vale a dire: com'è dura la vita fuori dalla Toscana. Quel gusto ben si sposa con la saporita cucina locale, quattro ricette tra le tante in cui il pane è anche ingrediente: ribollita, pappa al pomodoro, acquacotta, panzanella (l'origine è comune, legata alla necessità di evitare sprechi). Ma inutile girarci troppo intorno, qui il ruolo di protagonista in tavola va senza dubbio al vino, frutto di una sapienza antica e dei tanti chilometri di splendidi filari che si stendono sulle colline chianine. Geometria e geografie, gusto, tecnica e amore per il buon bere: serve altro? L'area di Montepulciano, incantevole cittadina rinascimentale in cima a un colle affacciato sui vigneti, è considerata una delle migliori regioni vinicole al mondo. È la terra del Vino Nobile, primo rosso italiano ad aver ottenuto la Denominazione di Origine Controllata e Garantita. Non è solo la qualità sancita dal

marchio DOCG a rendere mitico questo vino, ma anche la sua storia. Da queste parti si vinifica da tempi lontanissimi: lo testimonia il ritrovamento di una kylix – sorta di coppa da vino raffigurante Fufluns, dio etrusco del vino – e riporta al 789 la prima menzione “ufficiale” del Montepulciano in un documento di compravendita (sembrerebbe risalire alla fine del Settecento l'appellativo di Vino Nobile). Che si trattasse di un vino “da signori” – apprezzato anche da papi e intellettuali – non v'è dubbio e nel 1685 il medico-poeta Francesco Redi nel componimento “Bacco in Toscana” scriveva che il “Montepulciano d'ogni vino è Re”. A renderlo dotato di una forte identità territoriale è il sangiovese, la sua linfa più preziosa: grazie a un affinamento di due anni in botti o barrique raggiunge un gusto unico, sottolineato dal colore rubino tendente al granato e dal profumo intenso. Per valorizzare e promuovere la conoscenza di itinerari turistici ed enogastronomici di questo territorio è nata la Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese. In un viaggio attraverso le sue bellezze non ci si può lasciar sfuggire un piatto di pici, spaghetti di acqua e farina tirati a mano. Provate quelli “all'aglione”, una rara ed antica varietà di aglio locale: più digeribile, dal gusto delicato e dal profumo pungente. A proposito di colossi: “Gigante Bianco” è l'appellativo usato per la Chianina,

tra le razze vacche più grandi in assoluto, simbolo-totem della Valdichiana Senese che ne porta nome e pregio in tutto il mondo. Di certo non vi mancherà l'occasione di vedere arrivare in tavola un'impeccabile bistecca cotta alla brace. Grazie a un progetto di recupero si è salvaguardata un'altra razza, rinomata dal Rinascimento: il maiale di Cinta Senese, altra eccellenza gastronomica del territorio. Se siete tra quelli che tolgono il grasso al prosciutto per quello di Cinta dovreste fare un'eccezione! Il suo lardo ha una consistenza molto più scioglievole e gradevole al palato e un gusto unico che bilancia la sapidità delle carni. Ma questa non è solo terra di carne: la pesca nei laghi di Chiusi e Montepulciano rappresenta un'importante risorsa per chi in queste acque cattura i protagonisti di tante ricette tipiche: lucci, carpe, persici reali, tinche. E c'è anche una tradizione legata ai legumi, tra i più famosi il cece piccolo e la fagiolina. Prelibato pure il Pecorino Toscano DOP, prodotto con latte ovino intero, in due varietà: fresco e stagionato. Cetona è invece la patria del bico, un pane povero cotto nel forno a legna che ricorda vagamente una piadina: si gusta prevalentemente farcito con salumi o in altre preparazioni, salate o dolci. Mentre San Casciano dei Bagni è famosa per il ciaffagnone, una frittella tradizionale simile alle crêpe. E per finire: “Lo gradireste un goccio di Vin Santo?” è la frase



CARATTERE TOSCANO

La grinta del Frantoio e del Moraiolo, la nota più amabile del Leccino e del Correggiolo, sostenute dagli aromi tipici di carciofo, erba falciata e mandorla. Dal blend delle quattro varietà – presenti, disciplinate alla mano, singolarmente per almeno il 10% (e congiuntamente in misura non inferiore all'85%) – nascono gli **oli** decisi ma eleganti della DOP Terre di Siena, che abbraccia quasi tutta la provincia incluso l'intero territorio della Valdichiana Senese

di rito al termine di un pasto, nonché titolo dell'omonimo evento che si tiene a Montefollonico. Altro prodotto di eccellenza del territorio, questo vino ottenuto da uve passite e spesso accompagnato dai cantucci, è un dolce – ma non stucchevole – invito tutto toscano a condividere la felicità.

VITA SLOW, OUTDOOR ADRENALINICO IMMERSI NELLA NATURA OGNUNO AL PROPRIO RITMO

Un vero tesoro di questi luoghi sono le strade bianche incorniciate dai cipressi, perfette per ammirare con la giusta lentezza la campagna e le sue colline. Il territorio invita (e si presta) a essere scoperto con i ritmi soft di trekking, escursionismo o ciclismo. Molti sono gli itinerari che permettono di raggiungere a due ruote i punti più belli attraversando boschi e colline prima di sostare in qualche borgo. Il Sentiero del Nobile è un percorso cicloturistico adatto a tutti, si snoda prevalentemente in discesa lungo i fianchi delle colline coperte da vigneti e oliveti. Anche il Sentiero della Bonifica, premiato dieci anni fa con l'European Greenways Award, è ideale da percorrere “a propulsione muscolare”. È infatti un tracciato pianeggiante esclusivamente ciclopeditone di una sessantina di chilometri che dalla stazione di Chiusi, costeggiando i laghi della cittadina

Sotto: una piscina termale a Chianciano
A fianco: una strada bianca orlata di cipressi
Pagina seguente: un piatto di ribollita (in alto)
e un sarcofago etrusco a Chiusi



etrusca e di Montepulciano, porta fino ad Arezzo. In alternativa, gli hiker potranno scegliere tra numerosi sentieri come quelli che dal borgo di Fonte Vetriana partono alla scoperta del monte Cetona, spartiacque fra Valdichiana Senese e Val d'Orcia: da qui lo sguardo riesce a raggiungere le terre dell'Umbria e del Lazio. Ai suoi piedi si può anche percorrere l'itinerario ad anello tra Cetona, San Casciano dei Bagni e Sarteano, con continui cambi di pendenza. A Sarteano incamminatevi lungo il bel Sentiero dei Molini, tra chiesette e ruderi di antichi mulini. Percorrendo il Sentiero della Barlettaia, tra Montepulciano e Pienza, si aprirà davanti a voi il panorama scelto vent'anni fa da Ridley Scott per ambientare i campi elisi nel colossale "Il Gladiatore". In alternativa un walking tour enoico, con possibilità di degustazione, vi porterà lungo il Sentiero del Vinsanto, l'antica strada medievale che un tempo collegava i castelli di Torrita di Siena e Montefollonico. Sequenze di asana ispirate alla natura vi riconcilieranno lo spirito durante le lezioni di yoga che si tengono intorno al lago di Chiusi, un luogo naturale di grande suggestione e bellezza, con un bosco di salici e pioppi ad abbracciarne le acque. L'area naturale protetta è il luogo ideale per godere della natura anche con una passeggiata in mountain bike, a piedi o in barca. Oppure potrete provare una inusuale lezione di fitness tra le vigne di

Montepulciano: al posto degli specchi e del parquet della palestra vi ritroverete tra i filari di vite a perdita d'occhio. La Toscana, terra di antiche tradizioni equestri, offre varie occasioni anche per chi vuole provare l'emozione di salire in sella per attraversare questi paesaggi a cavallo. Per chi vuole aggiungere un pizzico di adrenalina poi non mancano le attività outdoor per i più intrepidi. Mettete alla prova le vostre abilità di tiro con l'arco nei boschi o provate l'esperienza degli speleotour in una delle grotte del Parco Archeologico di Cetona, tra i più importanti della regione. Mentre per chi cerca avventure in famiglia il posto giusto è l'IndianaPark di Chianciano, un parco acrobatico realizzato in altezza tra gli alberi.

RIGENERARE LA MENTE E IL CORPO ACQUE PREZIOSE NELLA TERRA DEL VINO

La Valdichiana Senese è la regina italiana del buon vivere. Recentemente ha anche ricevuto il riconoscimento di "paradiso del benessere" italiano. Un premio che arriva dal progetto European Destinations of Excellence Network (EDEN), in cui vengono selezionati e raccolti quei territori europei salubri che hanno creato un sistema di turismo sostenibile facendo dialogare al meglio benessere, natura, sostenibilità ed enogastronomia. La Valdichiana Senese primeggia a

SUA MAESTÀ LA CHIANTINA

La razza **Chianina** ha origini antichissime ed era molto apprezzata già da etruschi e Romani tanto da farne uso nei cortei trionfali e nei sacrifici alle divinità (come raffigurato in un bassorilievo dell'arco di Tito a Roma) per il suo manto bianco-porcellana. È il bovino di mole maggiore: il record assoluto è ancora detenuto da un toro chianino che all'età di otto anni raggiunse i 1.750 kg. Non solo bistecca alla fiorentina, ecco altre preparazioni tradizionali: stracotto, peposo, spezzatini e stufati



PECORINO GUSTO AL TOP

Il **Pecorino Toscano** (DOP dal 1996) nasce dal latte, saporito e dal profumo intenso, di pecore che si nutrono di erbe aromatiche tipiche dei terreni argillosi di Valdichiana Senese e Val d'Orcia. Dalla lavorazione di questa pregiata materia prima si ottiene un formaggio ottimo in tutte le sue versioni: fresco, semi-stagionato, stagionato (sei o diciotto mesi), fermentato con vinacce o foglie di noce, speziato al pepe, al peperoncino o al tartufo

mani basse, puntando sull'antica tradizione termale. Già in epoca romana queste terre erano meta di turismo proprio per le loro acque "miracolose". Da dove partire? Luogo per eccellenza di cura e riposo è Chianciano Terme. Qui si può trascorrere una giornata in completo relax all'interno delle Terme Sensoriali, dove i classici trattamenti termali si armonizzano con le filosofie orientali. Oppure ci si può immergere nelle piscine etrusche Theia, alimentate dall'acqua della sorgente Sillene, fruibile sia in estate che in inverno e perfette per una giornata di relax con tutta la famiglia. Anche San Casciano dei Bagni deve la propria notorietà (e probabilmente la sua stessa nascita) alla generosa presenza delle acque termali da quarantadue sorgenti, che affiorano alla temperatura media di 40° C (e il flusso complessivo, calcolato in circa cinque milioni e ottocentomila litri al giorno, pone San Casciano al terzo posto in Europa per portata di acqua termale). Il ricorso alle loro acque, antinfiammatorie e disintossicanti, è antichissimo. Furono gli etruschi a fondare le prime strutture per favorire l'uso delle acque termali ma fu sotto la dominazione dei Romani, veri cultori del genere, che le loro proprietà curative iniziarono a essere utilizzate in modo sempre più massiccio. Parte di queste acque alimenta i vasconi di Bagno Grande e Bagno Bossolo, gli antichi lavatoi che si trovano a poche

centinaia di metri dal centro storico e da piazza Matteotti. Le altre alimentano le piscine del Fonteverde, il centro termale esclusivo nel palazzo mediceo di San Casciano dei Bagni. Voluta nel 1607 dal Granduca Ferdinando I, la dimora è un elogio al Rinascimento italiano. Potrete lasciarvi viziare dai trattamenti e intraprendere il Percorso Etrusco con sauna, grotta di calore e bagno turco, oppure quello Bioaquam con le piscine che affacciano sulla Val d'Orcia. La lista non finisce qui, anzi. Montepulciano non è infatti soltanto terra di vino ma anche di acqua. A tre chilometri dalla cittadina, in località Sant'Albino, si trovano le Terme di Montepulciano. Le acque termali sgorgano da oltre cento metri di profondità e le loro proprietà curative consentono di prevenire numerose patologie. All'interno si trovano dei centri all'avanguardia per trattamenti anti-stress con fanghi termali, e spazi per il relax come la Grotta Lunare, una vasca idromassaggio alimentata da acqua salina.

Una pausa ideale prima di rimettersi in viaggio, pronti per la prossima tappa. Senza mai smettere di guardarvi attorno, ché qui il fil rouge è quello della bellezza: dei paesaggi che sembrano dipinti, dei borghi che raccontano mille storie, dell'arte che ha preso ispirazione dalla natura rendendola immortale. Da continuare ad ammirare.



Valdichiana Senese Bellezza Infinita

Nove comuni, altrettante scoperte. Un unico meraviglioso territorio

Illustrazioni di **SARA ZANIN** @zsara_

Sinalunga

Sulle alture che separano la Valdichiana alla Valle dell'Ombrone, ecco il centro storico dominato dal Palazzo Pretorio e dalla Collegiata di San Martino. Scoprite anche il sottosuolo scavato da antichi pozzi e cunicoli e i dintorni, tra case leopoldine e dimore nobilitari



Torrita di Siena

Sede di storiche battaglie e baluardo difensivo della Repubblica di Siena, mantiene il carattere fiero di antica cittadella fortificata. Sa tuttavia accogliere i visitatori con l'arte, l'atmosfera rilassata, la dolcezza del vinsanto. E una manifestazione speciale: il Palio dei Somari



Montepulciano

Tappo imperdibile per gli amanti del vino: nelle vigne che la circondano nasce il Nobile di Montepulciano, primo rosso D.O.C.G. di Italia. Non solo enogastronomia, però: Montepulciano è da sempre un importante centro culturale, dal Cinquecento ai set cinematografici internazionali

Trequanda

Ammirate qui le opere di terracotta dei maestri conciai in questo antico borgo duecentesco sui poggi al confine tra Valdichiana e Val d'Orcia. Un'antica tradizione da scoprire nel Museo della Terracotta della vicina Pietroia prima di proseguire nei suggestivi dintorni tra pievi e abbazie



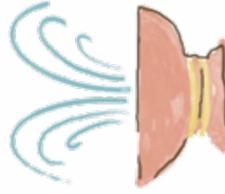
Chiusi

Perdetevi nelle bellezze di un'antica cittadina di origine etrusca in un imperdibile saliscendi pieno di sorprese: il curato centro storico nasconde infatti nel sottosuolo il mitologico Labirinto di Porsenna. Per tornare indietro nel tempo assistete anche a rievocazioni storiche e folcloristiche



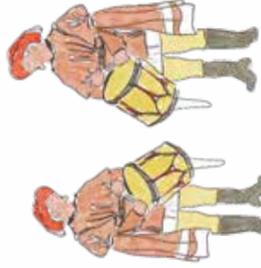
Chianciano

Parola d'ordine: relax! È la patria delle acque termali in cui prendersi cura di se stessi, seguendo l'esempio di Orazio, papa Pio II, Federico Fellini e Luigi Pirandello. Spazio alla cultura con il Museo d'Arte di Chianciano che ospita collezioni che vanno dal neolitico all'arte contemporanea



Sarteano

Etruschi e cavalieri settecenteschi, nei vicoli di questo incantevole centro rivivono storie e tradizioni autentiche: dalla necropoli delle Pianacce, al castello medioevale fino alla Giostra del Saracino. Senza dimenticare il sacro e l'arte della splendida Abbazia di Spineto



San Casciano dei Bagni

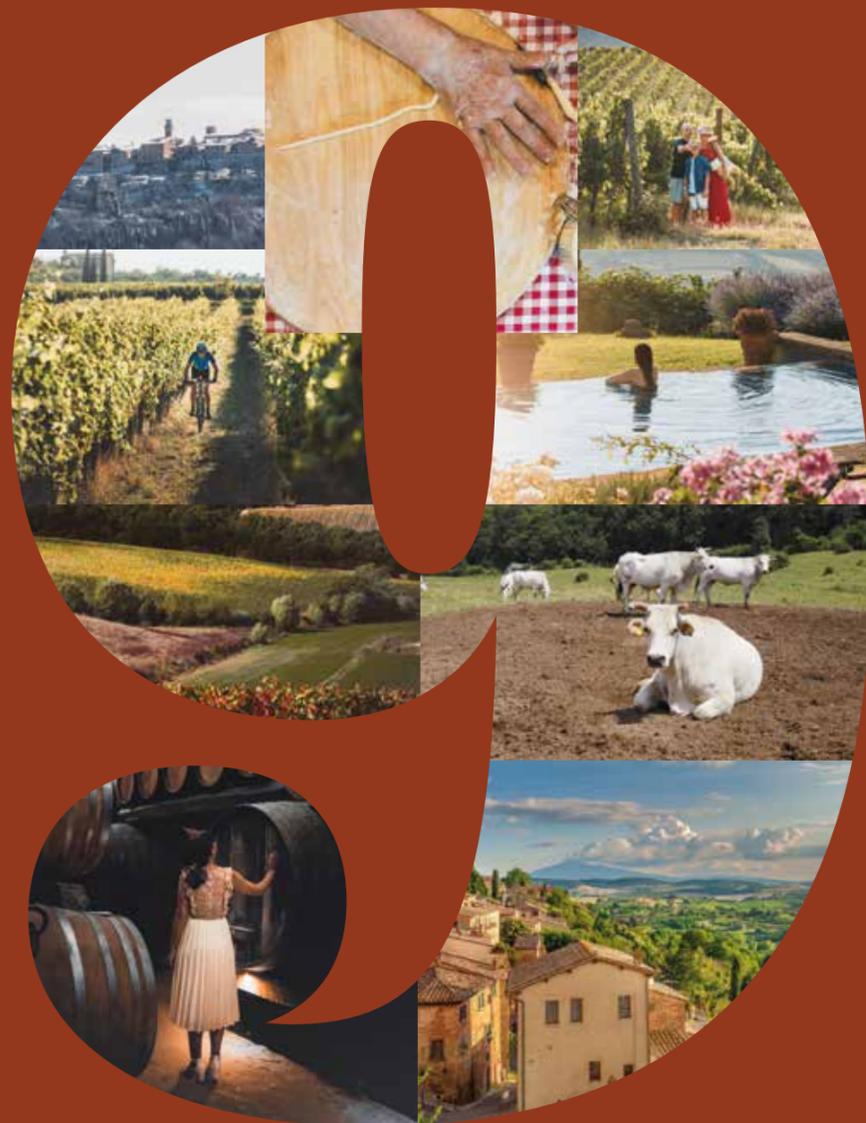
Il borgo domina il paesaggio circostante solcato da tre corsi d'acqua, l'elemento distintivo di questa località termale. Insieme ai tanti must artistici del centro storico e ai castelli nei dintorni, non perdetevi la sagra dei Pici a Celle sul Rigo



Cetona

Grazioso borgo su una collina tra boschi di lecci e meravigliosi giardini fioriti. Partite dalla piazza cinquecentesca e percorrete i vicoli medievali per scoprire la storia, vicina e lontana, tra siti archeologici, musei e sapori della tradizione contadina





COMUNI FUORI DAL COMUNE

IDENTITÀ DISTINTE E TESORI UNICI CHE COMPONGONO UNO STRAORDINARIO MOSAICO CORALE DI ARTE E CULTURE, ENOGASTRONOMIA, TRADIZIONI E INGEGNO
TROVATE IL VOSTRO, DI TAPPA IN TAPPA



ARTE E PATRIMONIO

Mettete in programma una visita alla chiesa della Santissima Trinità e al Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona che documenta le varie fasi del popolamento umano nel territorio dal Paleolitico all'Età del Bronzo. Fuori dal borgo, a Belverde visitate il duecentesco Convento di San Francesco, l'Eremo di Santa Maria (in un bosco di lecci e cipressi centenari) e il Parco Archeologico Naturalistico

CURIOSANDO

Luca Contile, nato a Cetona ai primi del Cinquecento, è un letterato "minore" tuttavia rappresentativo del ruolo complesso dell'intellettuale di quell'epoca. Le sue opere sono lo specchio della vita artigiana e accademica dell'Italia di quel periodo

ma Annunziata e di San Michele Arcangelo, la torre del Rivellino e i bei palazzi Terrosi e Vitelli. Sede del Municipio dal 1876 è il palazzo Minutelli che conserva spazi di notevole valore artistico e storico, con

portali e cornici in travertino. Al suo interno ammirate le sale dipinte dal pittore ottocentesco Antonio Castelletti. L'antica dimora ospita anche lo Studio Balestrieri, uno spazio con tele, stampe e fotografie che ricordano il pittore cetonese Lionello Balestrieri. Non perdetevi una passeggiata tra le case aggrappate alla collina su cui sorge la rocca, insieme ad una visita alla settecentesca villa La Palazzina, circondata da un ampio parco e adornata da un giardino pensile all'italiana con una collezione di rose e peonie. Anche villa La Vagnola, fortemente voluta dal nobile cetonese Sallustio Terrosi, è circondata da un bellissimo

parco di oltre quindici ettari che ospita un anfiteatro per la caccia (il Roccolo) e la Casina Turca con interessanti affreschi. Dopo tanta bellezza concedetevi un assaggio delle specialità locali: i pastri-gnocchi (sorta di grossi picci irregolari tagliati a coltello) e il cuculo, biscotto secco della tradizione, preparato con ingredienti poveri (uova, farina, latte, zucchero, olio d'oliva) che nei decenni passati era la merenda dei braccianti al lavoro nella mietitura. Fate ora un salto ancor più indietro nel tempo per incontrare un altro "local", l'uomo di Neanderthal che in alcune grotte di Cetona ha lasciato come traccia del proprio passaggio strumenti di pietra scheggiata e resti di animali cacciati (soprattutto a Belverde, sul fianco orientale della montagna, dove ha costruito capanne, abitato i ripari sotto la roccia e seppellito i morti).

Cetona, visioni incantate

Il paesaggio dentro al borgo, le tradizioni tutt'intorno



La meraviglia di Cetona si deve alla naturalezza con cui la pietra delle architetture si fonde nella delicatezza quasi pittorica del paesaggio toscano. Una bellezza da cogliere appena si inizia a salire per le vie lastricate per esplorare la "cittadella" che domina la piazza rinascimentale. È un borgo nel verde della campagna e dei boschi di lecci, alle pendici dell'omonimo monte,

che incanta per il panorama circostante e l'atmosfera medievale, radicata ed ancora viva. La struttura urbana risente delle vicende guerresche dell'epoca, quando Cetona doveva barcamenarsi tra Siena e Orvieto. Ciò che la distingue è tuttavia la cinquecentesca piazza Garibaldi (in origine "piazza Grande") dalla pianta rettangolare, concepita da Gian Luigi Vitelli come nuovo accesso all'abitato. Dalle cortine edilizie emergono le chiese della Santissi-



ARTE E PATRIMONIO

Per comprendere la storia della civiltà etrusca visitate il Museo Civico Archeologico, in un ex granaio nel cuore del centro storico. La visita, articolata in sezioni tematiche, si snoda tra splendidi reperti, ricostruzioni, descrizioni multimediali e custodisce la più grande collezione di canopi in Italia e nel mondo

Chianciano Terme, eccellenza del benessere

Lasciarsi andare, per rigenerarsi e ritrovarsi



A cavallo tra Val d'Orcia e Valdichiana Senese, tra le colline vitate di Montepulciano e le meraviglie rinascimentali di Pienza, Chianciano Terme è un ottimo punto di partenza per scoprire alcuni dei più sublimi tesori della Toscana e della vicina Umbria. Le acque curative che scorrono nel sottosuolo sono utilizzate da sempre, rendendo il territorio un'ecce-

lenza del benessere: quelle proprietà erano già apprezzate da etruschi e Romani che avevano occupato stabilmente la zona, dando origine a un importante centro abitato. Sulle colline che dominano la Valdichiana Senese, tra Poggio Bacherina e Le Piane, sono stati rinvenuti illuminanti reperti e proprio in questa area sgorgano le acque della Sorgente Sillene e Fucoli – luogo di culto e di terapia in cui gli etruschi costruirono un tempio nel V secolo a.C. – e dell'Acqua Santa (qui veniva a curarsi anche il poeta latino Orazio). Fatevi coccolare dalla rinomata ospitalità degli hotel con centri benessere, rilassatevi nell'acqua termale delle piscine Theia o alle Terme Sensoriali, in un viaggio nei sensi a contatto con la natura.

Ritemprati da una pausa rigenerante, incamminatevi nuovamente per le vie della cittadina alla scoperta del patrimonio d'arte.

Nel settecentesco Palazzo dell'Arcipretura si trova il Museo di arte sacra della Collegiata con belle pitture del Quattrocento e un crocifisso trecentesco della scuola di Duccio di Boninsegna. Il Museo d'Arte di Chianciano ospita invece collezioni di opere e manufatti che vanno dal neolitico all'arte asiatica a quella contemporanea. Dipinti e sculture di artisti come Tom Nash, Francis Turner, Mario Schifano, Damien Hirst, Brian Willsher e Albert Loudon, disegni di artisti del calibro di Magritte, Guttuso e Munch. E opere storiche di collezioni reali o incisioni originali di maestri come Durer e Rembrandt. Per chi vuole fare un po' di shopping le boutique in viale della Libertà, piazza Italia, viale Roma e viale Baccelli offrono il meglio della moda italiana. Mettete in programma anche una tappa gastronomica all'insegna del dolce: oltre a cantucci e baci di Toscana dal 1948 si sforna la Torta Chianciano (ricetta originale della pasticceria Marabissi), un guscio di pastafrolla farcito da crema e pan di Spagna all'amaretto.

CURIOSANDO

Un segno indelebile lo hanno lasciato **Luigi Pirandello** (che vi soggiornò a lungo, in vacanza) e **Federico Fellini** che a Chianciano ha ambientato "Otto e mezzo" nel 1963, ispirato al complesso termale che ben conosceva: Guido Anselmi/Marcello Mastroianni, alter ego del regista nel film, è lì per lenire lo stress lavorativo

Chiusi, scoperta continua

Un libro pieno di storie. Scritte, lette. E da sfogliare ancora



Fondata da Cluso, figlio di Tirreno, Chiusi era uno dei principali insediamenti della dodecapoli etrusca. Graziosa cittadina, le sue bellezze principali sono tuttavia nascoste a prima vista e l'esplorazione richiede un appassionante saliscendi: il sottosuolo è infatti ricco di cunicoli, pozzi, cisterne e cavità artificiali e il museo civico 'La Città Sotterranea' conduce il visitatore a scoprire l'unica esposizione in Italia interamente dedicata all'epigrafia funeraria etrusca – uno straordinario patrimonio di trecento urne e duecento tegole tombali iscritte – ed il "laghetto" di Fontebranda, bacino surgivo a trenta metri di profondità sotto alle sale del palazzo Bonci Casuccini. Si risale momentaneamente in superficie, visitando il museo della Cattedrale e Labirinto di Porsenna – che conserva testimonianze paleocristiane, medievali e moderne (il meritato prestigio è dovuto alla splendida collezione di

codici miniati benedettini del Quattrocento) – per accedere al Labirinto di Porsenna, affascinante sistema idraulico sotterraneo di epoca etrusca. L'insolita struttura è legata alla figura del re (Lars) Porsenna che assediò Roma: due le versioni storiche giunte fino a noi, una tramanda il fallimento dell'impresa e l'altra il successo. Le suggestioni legendarie di questi luoghi sono state alimentate anche dal racconto di Plinio il Vecchio (che scrive del "Labirinto Italico di Porsenna"). La descrizione del Labirinto ha poi continuato a ispirare architetti, eruditi e archeologi romantici nel corso dei secoli, dal Rinascimento al secolo d'oro dell'archeologia chiusina, l'Ottocento. Dal museo partono le vi-

CURIOSANDO

Sembra che Chiusi abbia dato i natali a **Graziano da Chiusi**, monaco e giurista italiano del XII secolo, fondatore del diritto canonico che probabilmente fu anche vescovo della cittadina

site alle catacombe di santa Mustiola e di santa Caterina (la prima è la più grande e conserva il sepolcro originario della patrona di Chiusi). Tornate all'aria aperta per proseguire la visita ammirando la Cattedrale di San Secondiano, i punti panoramici di piazza dell'Olivazzo, il prato e i giardini monumentali I Forti.

Ecco infine la frazione di Chiusi Scalo, andateci a scoprire un'altra curiosa tradizione locale. Tra l'ultima domenica di agosto e la prima di settembre si tiene la manifestazione "I Ruzzi della Conca", nome legato a due espressioni linguistico-dialettali: la Conca è la valle dove è collocato il paese, il ruzzo indica invece il divertimento popolare alimentato dal gioco della "palla al bracciale" – sorta di versione ante litteram del tennis, di origine rinascimentale – cui si sfidano le cinque contrade. Creata nel 1981, la "giostra" chiusina è relativamente recente ma molto radicata e assistervi regala una full immersion nello spirito della Valdichiana Senese.



ARTE E PATRIMONIO

Il Museo Nazionale Etrusco, uno dei più prestigiosi d'Italia per la conoscenza di quella civiltà, esalta gli amanti d'arte antica. Conserva numerosi reperti di raro pregio di epoca villanoviana, etrusca, romana e longobarda – spiccano il canopo di Dolciano (urna funeraria metallica antropomorfa con la testa in terracotta) e lo Skypchos di Penelope (vaso attico a figure rosse con scene dell'Odissea). Da qui partono anche le visite, da non perdere, alle quattro tombe etrusche: della Scimmia, della Pellegrina, del Leone e del Colle

ARTE E PATRIMONIO

Nel museo Civico Pinacoteca Crociani nel Palazzo Neri Orselli – uno dei più alti esempi che conservano memoria dell'architettura civile del Trecento senese – la valida sezione archeologica e quella dedicata alle splendide Terracotte Robbiane affiancano il cuore dell'esposizione: insieme alle tele di epoca seicentesca e settecentesca ammirate il "Ritratto di Gentiluomo", attribuito a Caravaggio. Da visitare poco fuori la città il Tempio di San Biagio, capolavoro del Cinquecento toscano edificato da Sangallo il Vecchio (pare che Michelangelo si ispirò ad esso quando ideò i progetti per la realizzazione della Basilica di San Pietro a Roma)



Montepulciano, sublime totale

Dalla vigna al bicchiere (e ritorno), viaggio nello stupore



Montepulciano è un incantevole borgo rinascimentale di impianto medievale tra Valdichiana Senese e Val D'Orcia. La sua fondazione risale però all'epoca etrusca e fu anche roccaforte di Firenze nelle interminabili lotte contro Siena. Il suo paesaggio collinare fa da sfondo, palco e cornice alla sfilata di eleganti palazzi rinascimentali che formano il centro storico, fino alla bellissima piazza Grande, fulcro e teatro di eventi culturali. Sul suo mattonato affacciano gli edifici più importanti della città tra cui il Duomo che conserva un notevole patrimonio d'arte come il Trittico dell'Assunta di Taddeo di Bartolo. È un luogo che esprime al meglio le eccellenze enogastronomiche, storiche e di tradizione. È la terra del pregiatissimo rosso (valorizzato dal Consorzio del Vino Nobile nato nel 1965) e delle terme, della riserva naturale del lago di Montepulciano – importante punto di sosta per i volatili che si spostano dall'Africa al

Vecchio Continente (tarabuso, airone raro, anatra tuffatrice) – ma non solo: è anche epicentro della musica di alto livello e di sperimentazione, grazie al Cantiere Internazionale d'Arte, rassegna di spettacoli e vero e proprio motore di attività culturali che accoglie viaggiatori e appassionati con una programmazione che spazia tra musica, teatro, danza, performance, cinema e installazioni. Questa vocazione culturale ha origini lontane: all'inizio del Cinquecento Montepulciano era un avamposto fiorentino verso i possedimenti senesi e pontifici, ingombrante (e prestigioso) passa-

CURIOSANDO

Oltre ad aver accolto i più celebri architetti del Rinascimento, la cittadina è la patria di **Agnolo Ambrogini**, detto Il Poliziano: poeta, e umanista e amico di Lorenzo de' Medici, è l'autore della "Favola d'Orfeo", uno dei più antichi testi teatrali italiani

to che porta i segni visibili dell'appartenenza medicea. È così che è nata la Montepulciano del Rinascimento che si può ancora oggi ammirare, non perdetevne nemmeno un elemento. I suoi palazzi, quelli degli Avignonesi e del Capitano, le cantine monumentali, le terrazze con panorami imperdibili caratterizzano il centro. Luoghi che sono stati scelti da molti registi come set senza pari. In prossimità del pozzo dei Grifi e dei Leoni e sul resto di piazza Grande, sono state girate alcune scene del film "Sogno di una notte di mezza estate" (1999), diretto dal regista Michael Hoffman. Il suo centro storico è stato scelto come set principale delle scene della fiction "I Medici" (2015, 2016) con Dustin Hoffman e Richard Madden. Da queste parti sono state girate alcune scene di "New Moon" (2006) - secondo capitolo della saga Twilight - e di "Sotto il sole della Toscana" (2003): tratto dall'omonimo romanzo della scrittrice statunitense Frances Mayes, ha fatto conoscere le colline della Valdichiana al grande pubblico americano.



ARTE E PATRIMONIO

All'interno del Palazzo Comunale, un tempo residenza del Podestà, si trovano le Stanze Cassianensi, un'esposizione che presenta al piano terra i corredi delle tombe della necropoli di Balena e a quello superiore una stipe votiva ritrovata dentro la sorgente di Doccia della Testa. Da vedere anche Santa Maria ad Balnea, antica pieve paleocristiana (edificata, pare, sui resti di un antico tempio pagano). Al suo interno, caratterizzato da un singolare altare a baldacchino del Cinquecento, sono conservati numerosi affreschi di scuola senese e umbra

tatori da tutta Europa, pronti ad affidare alle proprietà terapeutiche delle sue acque sulfuree-fluoriche-calciche-magnesiache la cura di diverse patologie: ancora oggi sono rinomate per la depurazione del fegato e per il trattamento dell'osteoporosi e di alcuni problemi delle vie respiratorie e della pelle. Secondo la tradizione fu Porsenna a fondare i "Bagni chiusini" e qui venne a curarsi anche l'imperatore Augusto. Una fama perdurata nei secoli per raggiungere il suo culmine nel Seicento, l'epoca di massimo splendore di San Casciano: il secolo si aprì con i lavori di restauro di tutte le strutture termali voluti dal Granduca Ferdinando I de' Medici. Dalla piazza principale raggiungete a piedi con una breve passeggiata gli antichi lavatoi (i "vasconi") ad accesso libero, alimentati da acque termali: il Bagno Grande,

con idromassaggio naturale, e il Bagno Bosso-
lo, dalla temperatura più mite (39°) rispetto alle calde sorgenti cittadine che sgorgano a 42°, ideale per curare le scottature. Passeggiando nel centro storico visitate l'Insigne Collegiata di San Leonardo (la chiesa principale di San Casciano subentrata alla pieve di origini paleocristiane di Santa Maria ad Balnea), il palazzo dell'Arcipretura e la chiesa della Santissima Concezione (con un notevole affresco del Pomarancio). Fate un salto a Ponte a Rigo (la via Francigena passa di qui) e dai Poggi godetevi il panorama meraviglioso che nelle giornate più limpide va dagli Appennini all'Amiata, alla Val d'Orcia e alla Val di Paglia. Anche i dintorni della cittadina sorprendono per i castelli di confine. Poco fuori San Casciano dei Bagni si trova quello di Fighine che domina la parte meridionale della Valdichiana Senese e osserva buona parte dell'Umbria. Non perdetevi i graziosi borghi di Celle sul Rigo e di Palazzone, antica stazione di posta e sede di mercato che oggi regala uno scorcio sulla Toscana rurale rinascimentale. Moderna, antica e senza tempo.

San Casciano dei Bagni Immergersi nella bellezza

Ospitalità autentica e profonde radici. D'acqua, pietra e sapienza



Dopo aver percorso strade serpeggianti, il piccolo borgo arroccato tra i boschi appare all'improvviso. Occupa il crinale che separa il fiume Chiana (a est) dai corsi di Orcia e Paglia (a ovest).

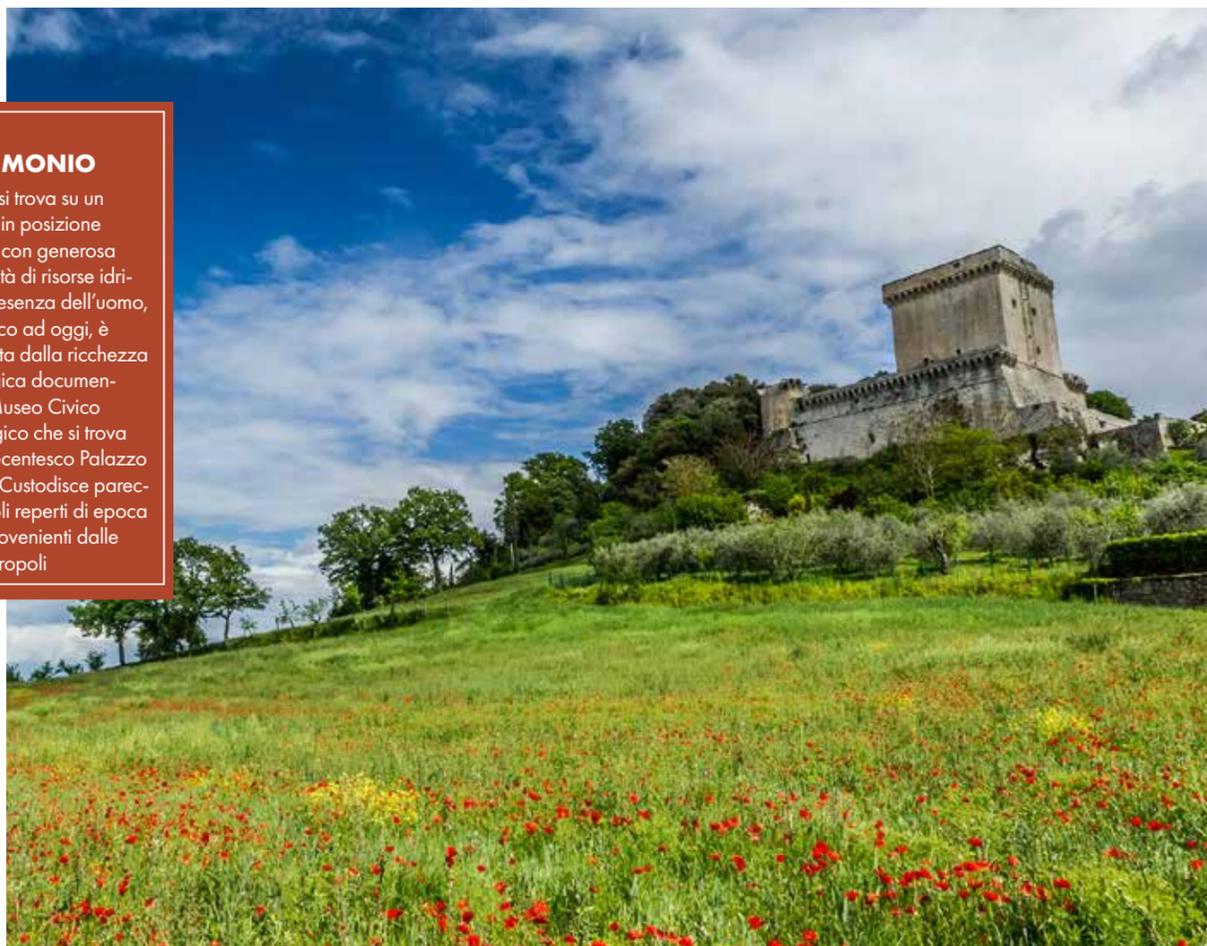
La cittadina per un periodo si è affermata per la posizione spartiacque tra Roma e il nord d'Italia. Sua caratteristica principale è la presenza di sorgenti naturali che attraggono visi-

CURIOSANDO

A San Casciano dei Bagni è nato nel 1888 **Gino Carlo Sensani**, il primo costumista italiano di professione: lavorò a circa ottanta film tra cui "Un'avventura di Salvator Rosa" del regista **Alessandro Blasetti** (1939)

ARTE E PATRIMONIO

Sarteano si trova su un altipiano in posizione strategica con generosa disponibilità di risorse idriche. La presenza dell'uomo, dal neolitico ad oggi, è testimoniata dalla ricchezza archeologica documentata dal Museo Civico Archeologico che si trova nel cinquecentesco Palazzo Gabrielli. Custodisce parecchi notevoli reperti di epoca etrusca provenienti dalle vicine necropoli



Sarteano, quintessenza di Toscana

Viste naturali e visioni d'arte. Nel paesaggio, oltre la storia



A Sarteano gli etruschi erano di casa, lo dimostra la grandiosa necropoli delle Pianacce che continua a regalare emozioni e sorprese eccezionali. Nel 2003 è stata portata alla luce la Tomba della Quadriga Infernale: scavata nel travertino e decorata da un ciclo pittorico unico, è una delle scoperte archeologiche più significative degli ultimi decenni (si visita su appuntamento ma la ricostruzione 1:1 è sempre visibile nei sotterranei del museo civico archeologico). Ma anche il borgo non è da meno, con il grazioso centro storico dominato dal castello: fino al 1280 possesso dei conti Manenti, fu ricostruito dai senesi nel Quattrocento. La visita alla struttura, una volta passato il ponte levatoio, riporta efficacemente alla mente le suggestioni della vita delle guarnigioni che ospitava. Percorrete i passaggi di ronda fino ai torrioni laterali, salite le scale del mastio fino alla sommità da cui si gode un meraviglioso panorama sui lecci secolari del parco intorno al castello. Oggi è sede di mostre fotografiche internazionali nell'ambito del progetto RaM (Rocca Maneri art) e di altre iniziative. La cittadina è disseminata di tanti gioielli d'arte, primo fra tutti l'Annunciazione (capolavoro del manierista senese Domenico Beccafumi) esposta nella Sala d'Arte della chiesa di San Martino. Da vedere anche il Teatro degli Arrischiati e le chiese di San Lorenzo e San Francesco. Nel territorio attorno all'altipiano su cui Sarteano

sorge, tra boschi e scorci rurali incantevoli, trovano spazio altri tesori: la frazione di Castiglioncello del Trinoro con lo spettacolare affaccio sulla Val d'Orcia, l'abbazia romanica di Spineto, la riserva naturalistica della faggeta di Pietraporciana. E il Parco delle Piscine, una struttura moderna in cui ricaricarsi nelle acque termominerali provenienti dalla fonte Santa Lucia. Torniamo però al centro del borgo medievale, dove la tradizione è fortemente sentita: vive nella quotidianità dei suoi abitanti, nell'artigianato che perpetua il sapere antico, nelle vestigia ben conservate. E nella Giostra del Saracino, antico appuntamento popolare che prosegue da secoli ogni anno nel giorno di Ferragosto. Si tratta di un gioco equestre che rievoca la lotta dei cavalieri contro il predone arabo che per secoli terrorizzò le popolazioni cristiane di tutta Italia: è uno spettacolo potente che, tra i costumi d'epoca, il suono sincopato di tamburi e il ritmo concitato della competizione sottolineato dal galoppo di cavalli, riporta per qualche ora ai tempi delle gesta epiche e romantiche di cavalieri e principesse.

CURIOSANDO

Sarteano ha dato i natali nel 1439 a **Francesco Nanni Todeschini Piccolomini** – poi Papa Pio III (e nipote di Pio II) – che salì al soglio pontificio il 22 settembre 1503 e morì dopo soli ventisei giorni. La casa natale e la chiesa di San Francesco, con il simbolo papale, restano a ricordo delle sue origini

Sinalunga, tuffo nell'arte



Antica, moderna e contemporanea

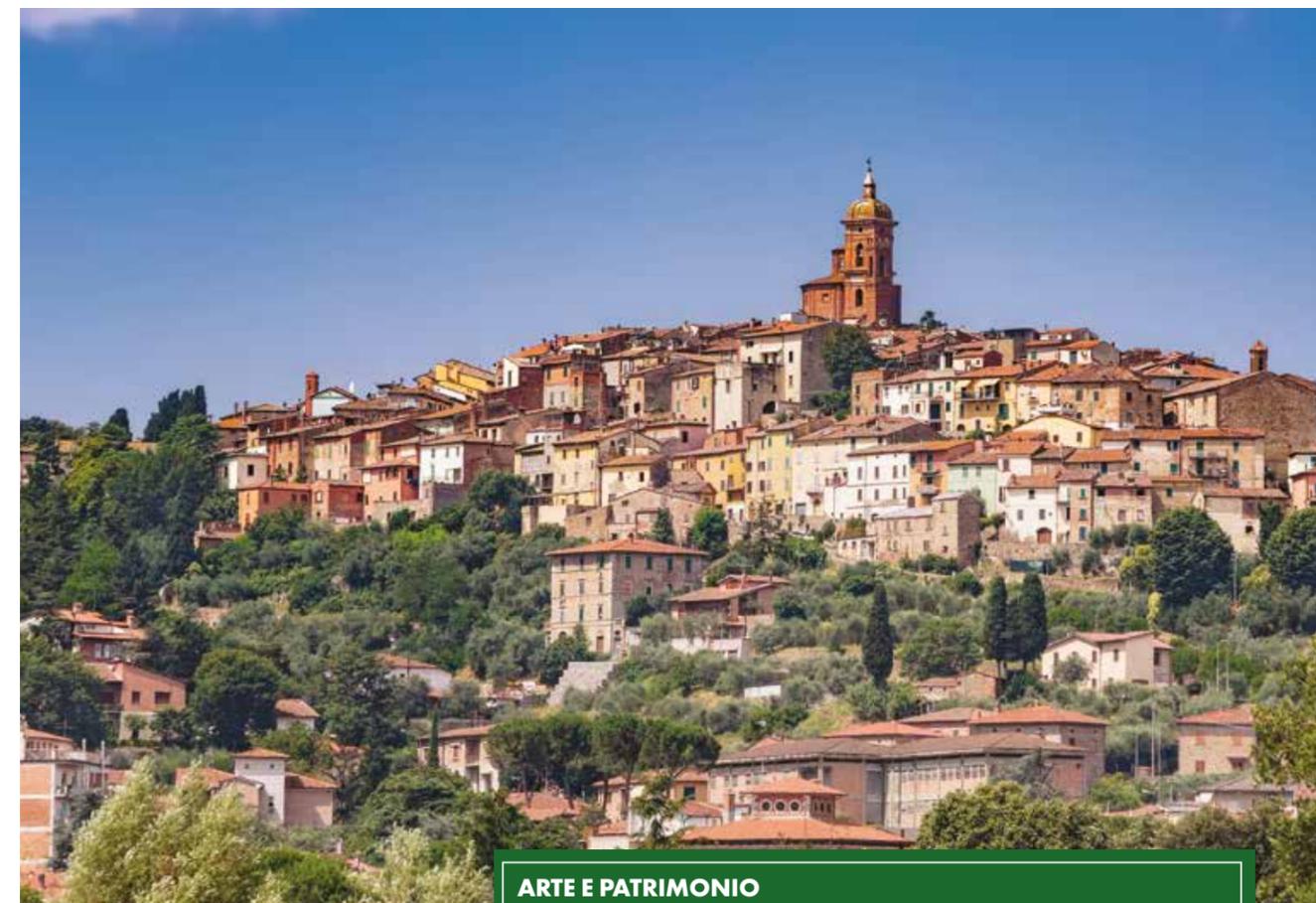
Sorge sulle alture che separano la Valdichiana Senese dalla Valle dell'Ombrone, circondata dal paesaggio collinare istoriato da boschi, viti e oliveti che digrada poi verso l'ampia e verdeggianti pianura della Valdichiana aretina. Nel centro storico ci si perde con piacere tra i vicoli che all'improvviso sbucano su luoghi di interesse architettonico e culturale come piazza Garibaldi, dove l'eroe dei due mondi venne arrestato. Tra le viuzze si aprono piazze e scorci su cui si affacciano il teatro comunale **Ciro Pinsuti** (affrescato da variopinte scene settecentesche) e il trecentesco palazzo Pretorio con la torre campanaria: costruito ispirandosi al

Palazzo Pubblico di Siena, fu sede del tribunale e delle carceri, come testimonia la gogna esterna cui venivano incatenati i condannati (restano visibili gli anelli nella nicchia a destra del portale). La frazione della Pieve, la zona più moderna nella parte bassa di Sinalunga, prende il nome dalla bella Pieve di San Pietro ad Mensulas, una delle chiese più antiche del territorio edificata su una struttura antecedente al suo impianto ro-

CURIOSANDO

Ciro Pinsuti è stato un apprezzato pianista e compositore di opere liriche ("Margherita" e "Il Mercante di Venezia") e di oltre quattrocento tra arie e composizioni di vario genere. Ha dato lustro e prestigio nell'Europa a Sinalunga, sua città natale

manico-basilicale. Nella campagna circostante, punteggiata da case leopoldine (strutture coloniche costruite nel Settecento sotto Pietro Leopoldo), si trova il santuario della Madonna del Rifugio, protettrice della Valdichiana Senese, la cui immagine è opera del quattrocentesco pittore senese Sano di Pietro. Addentratevi anche nel sottosuolo della città partecipando a un'escursione storico-naturalistica lungo il sentiero dell'acqua, un cunicolo scavato nel 1265 che dal centro della chiesa di Santa Croce si allunga sotterra per quasi trenta metri collegando la Fonte del Castagno al Pozzo di San Martino. Il percorso sotterraneo si sviluppa tra concrezioni calcaree, stalattiti e stalagmiti di eccezionale limpidezza e manufatti d'ingegneria medievale, fino a raggiungere il grande pozzo, forse di epoca romana, utilizzato a lungo dalla popolazione locale. Concedetevi del tempo extra e percorrete il Sentiero della Bonifica che tocca le strutture leopoldine, visitate Bettolle (che ha dato i natali alla Chianina) e le piccole Scrofiano, Farnetella e Rigomagno.



ARTE E PATRIMONIO

L'imponente Collegiata di San Martino, che sovrasta piazza Garibaldi, conserva dipinti del Quattrocento di Benvenuto di Giovanni e del Sodoma. Nella piazza sorgono anche la chiesa della Madonna delle Nevi, in stile barocco con un insolito campanile triangolare, e la chiesa di Santa Croce dall'arabescata facciata in mattoni rossi



ARTE E PATRIMONIO

La chiesa romanica delle Sante Flora e Lucilla, a una sola navata, è la più antica entro le mura del castello e custodisce notevoli opere d'arte, tra queste la lunetta marmorea a bassorilievo "Il sangue del redentore" attribuita al Donatello (1430). Caratterizzata da una facciata a mattoni ricca di decorazioni in laterizio e da un portale leggermente strombato, oltre ad alcuni frammenti di affreschi affiorati durante gli ultimi restauri, la chiesa conserva veri gioielli di arte pittorica della Scuola Fiorentina del Quattrocento a opera di Benvenuto di Giovanni, Taddeo di Bartolo e Bartolo di Fredi

teatro di diverse battaglie: quella combattuta sotto le sue mura tra l'esercito della Repubblica di Siena e la compagnia di ventura chiamata "del Cappello" nell'ottobre del 1363 rimane il più terribile scontro della Valdichiana, immortalato in uno splendido affresco che si trova nel Palazzo Comunale di Siena. Si narra che quando i Fiorentini assediavano Torrita con l'ausilio delle truppe imperiali, catturarono un'anziana donna chiamata Nencia obbligandola ad acclamare il Duca di Firenze. Fedelissima della Repubblica di Siena la donna continuava a favorire la Lupa, per questo i soldati le inchiodarono le mani e i piedi alla Porta Gavina. Fino alla sua morte Nencia continuò a gridare "Lupa, Lupa" e i Torritesi - in ricordo della sua devozione alla Repubblica di Siena - le hanno intitolato la via della Lupa. Andateci per renderle omaggio e ad ammirare la splendida vista della Valdichiana. Il tuffo nel passato torna ogni anno, animato dal Palio dei Somari (la prima domenica dopo il 19 marzo).

Avete voglia di passeggiare o camminare al di fuori delle mura? Ideale è il Sentiero del Vinsanto, itinerario di sette chilometri lungo strade vicinali che ricalca l'antica strada medievale che collegava Torrita al castello di Montefollonico, noto appunto come "il borgo del Vinsanto" per la numerosa presenza di vigne e cantine. Arrivati a destinazione, si gode la bellissima vista sulla Valdichiana e sul lago Trasimeno ritemprandosi con un goccio di vino liquoroso.

CURIOSANDO

Noto con il soprannome di Brigante Gentiluomo, **Ghino di Tacco** nacque nel 1265 da una nobile famiglia torritese. Passato alla storia per le malefatte sue e della famiglia, ma da molti considerato un antieroe simile a un Robin Hood nostrano, la sua figura dai contorni poco noti sfuma nella leggenda anche grazie al racconto che ne hanno dato Dante - che lo cita come uccisore dell'Aretino nel VI canto del Purgatorio - e Boccaccio, che nel Decamerone lo menziona nella II novella del X giorno

Trequanda, gemma rara

Al centro della bellezza, senza fretta



Al centro del triangolo formato dai borghi di Asciano, Pienza e Sinalunga, il territorio di Trequanda è caratterizzato da boschive colline, piante secolari e case coloniche sulle sommità dei poggi che dominano la Valdichiana Senese e la Val d'Orcia. E da scorcio d'argilla: dal mattaione, materiale generato dai sedimenti marini dell'epoca del Pliocene, derivano l'aspetto caratteristico e il nome di Crete Senesi alla zona. Una serie di caratteristiche che nel 2018 sono valse a Trequanda, primo comune della Toscana, l'iscrizione nel registro dei paesaggi rurali storici istituito dal MiPaaf.

Le origini della cittadina invece sono ancora incerte: qualcuno le fa risalire al mito etrusco Tarconte, altri le riconducono a un'alterazione di "terram quandam" ("una certa terra"), per altri ancora risalirebbero alle tre porte delle mura (le tre "guarda"). Sappiamo per certo che fu feudo del Conte Guido Cacciagontesi della Scialenga; ne resta a memoria il castello, la duecentesca residenza dei Cacciagontesi, il cui ingresso si apre in piazza Garibaldi accanto alla piccola chiesa dell'Immacolata. Nel 1500 il borgo subì l'assalto delle truppe austro-ispano-medicee e cadde sotto il controllo della signoria dei Medici. Il territorio conserva le antiche usanze contadine - con i genuini prodotti locali (insieme alla maestria dei concai) - e le tradizioni ancora vive.

Sulle colline l'olivo regna sovrano mentre gli artigiani della terracotta sono da sempre i maggiori rappresentanti della tradizione trequandina.

Le loro creazioni ornano ogni angolo dei paesi di Trequanda, Petroio e Castelmuzio mentre le bellezze naturali sono arricchite dalla presenza di importanti opere architettoniche: la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Andrea che custodisce l'urna della Beata Bonizzella Cacciagontesi (vedova del conte Naddo Piccolomini di Corsignano, nella seconda metà del Duecento trasformò la fattoria di Belse-dere in un luogo di carità e accoglienza), quella dei Santi Pietro e Paolo a Petroio, dall'architettura semplice ma suggestiva (al suo interno cercate la tavola mutila di Taddeo di Bartolo, nome di primo piano della pittura senese trecentesca),

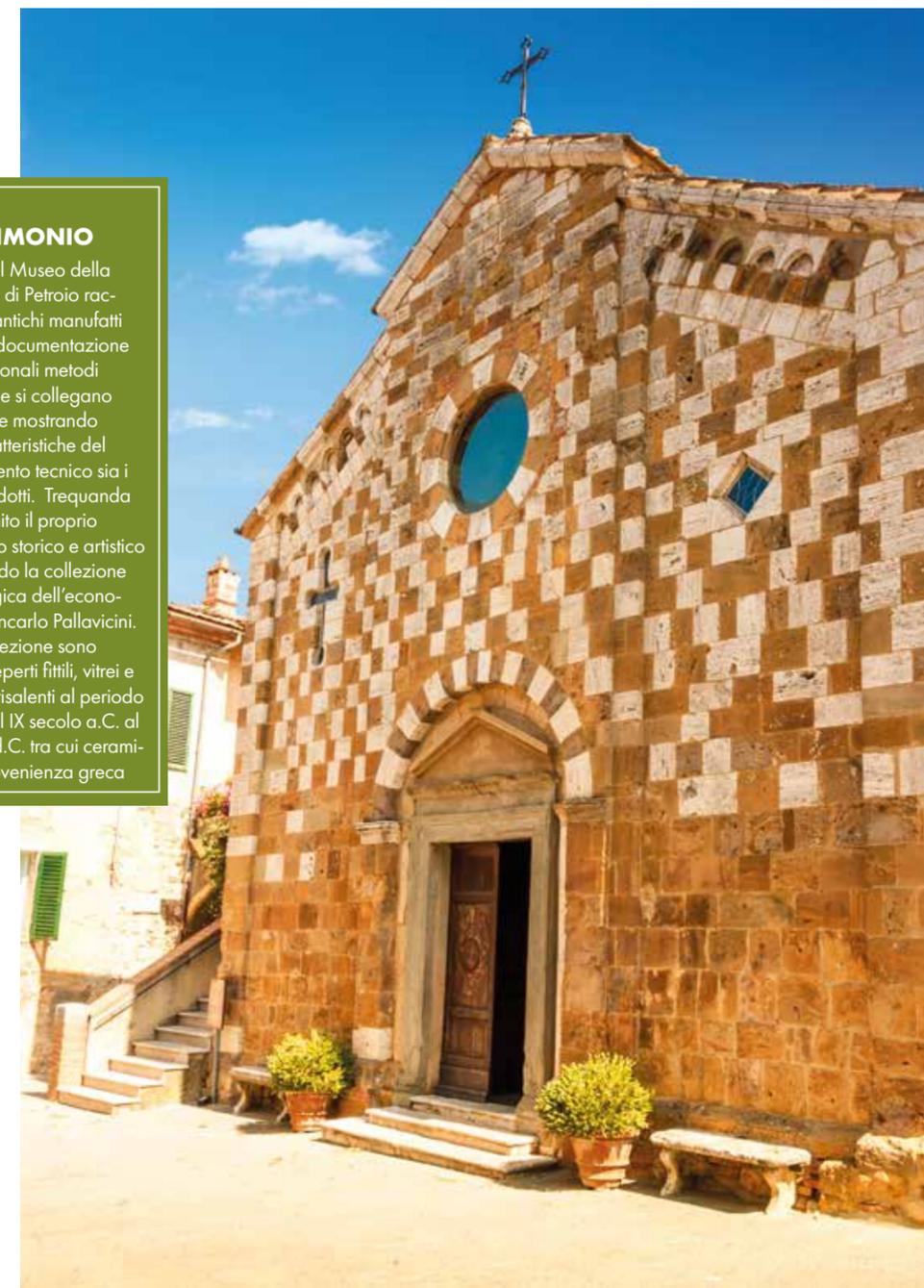
l'oratorio della Confraternita a Castelmuzio, legato alla figura di San Bernardino da Siena e oggi sede del Museo di arte sacra. E nei dintorni, la maestosa struttura medievale dell'Abbadia di Sicille - oggi lussuosa residenza con suite e camere, ideale per cerimonie - e la pieve di Santo Stefano a Cennano, chiesa rurale risalente al Duecento (su un preesistente tempio pagano) e parzialmente restaurata in stile barocco, che ha accompagnato la vita di queste campagne e delle sue genti nel corso dei secoli.

CURIOSANDO

Tra gli artigiani più noti di Trequanda spicca **Rodolfo Morviducci**, autore dei paesini di terracotta conservati presso il Museo della Terracotta di Petroio

ARTE E PATRIMONIO

Le sale del Museo della Terracotta di Petroio raccolgono antichi manufatti oltre alla documentazione dei tradizionali metodi di lavoro, e si collegano al presente mostrando sia le caratteristiche del cambiamento tecnico sia i nuovi prodotti. Trequanda ha arricchito il proprio patrimonio storico e artistico acquistando la collezione archeologica dell'economista Giancarlo Pallavicini. Nella collezione sono presenti reperti fittili, vitrei e metallici, risalenti al periodo che va dal IX secolo a.C. al II secolo d.C. tra cui ceramiche di provenienza greca



Torrita di Siena Una storia, mille storie

Valdichiana interna e interiore, scrigno di tradizioni



Si presenta come l'evoluzione urbanistica di un castello fortificato circondato per lunghi tratti dall'antica cerchia muraria, nella quale si aprono ancora i punti di accesso originari: Porta Gavina, Porta a Pago, Porta a Sole. Un quarto varco, Porta Nova, fu aperto nel tratto ovest delle mura. Cuore del paese è piazza Matteotti con l'antica cisterna che un tempo forniva l'acqua a tutto

l'abitato: all'incrocio delle quattro strade che conducono alle porte, era il fulcro della vita civile e religiosa.

Vi si affaccia il duecentesco Palazzo Comunale, antica sede del governo cittadino, da cui si staglia la torre dalla doppia merlatura. Accanto sorge il Teatro Comunale degli Oscuri, nato per volontà dell'omonima accademia nel Settecento: all'interno è visibile il busto del celebre cantante lirico Giulio Neri cui Torrita ha dato i natali nel 1909. La cittadina fu



CETONA

Ufficio Turistico
Piazza Garibaldi
cetona.org
vivicetona.it
Tel: +39 0578.239143



Altitudine
385 metri s.l.m.

comune.cetona.si.it



MUSEI

Parco Archeologico Naturalistico e Archeodromo di Belverde
Loc. Belverde
preistoriacetona.it
+39 0578.239219

Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona

Via Roma 37
preistoriacetona.it
+39 0578.269416



CHIANCIANO TERME

Ufficio Turistico
Piazza Italia 67
vivichianciantoterme.it
Tel: +39 0578.671122

Altitudine
475 metri s.l.m.

comune.chianciano-terme.si.it

echianciano.it

Pro Loco
Via Baccelli 124
prolocochianciantoterme.it
Tel: +39 392.6837425



MUSEI

Museo Civico Archeologico
Viale Dante
museoetrusco.it
+39 0578.30471

Museo d'Arte di Chianciano Terme
Viale della Libertà 280
museodarte.org



TERME

Piscine Termali Theia
Via della Foresta
Call center 848 800 243
piscinetermalitheia.it

Terme Sensoriali
Piazza Martiri Perugini
(Parco Acquasanta)
Call center 848 800 243
termesensoriali.it

Terme Sant'Elena
Viale della Libertà 112
Tel. +39 0578.31141
termesantelena.it



CHIUSI

Pro Loco
Via Porsenna 79
prolocochiusi.it
Tel: +39 0578.227667

Altitudine
398 metri s.l.m.

comune.chiusi.si.it



MUSEI

Museo Nazionale Etrusco e Necropoli
Via Porsenna 93
prolocochiusi.it
+39 0578.20177

Tomba della Scimmia
Direzione Lago di Chiusi
prolocochiusi.it
+39 0578.20177

Tomba del Colle
Direzione Cimitero di Chiusi
prolocochiusi.it
+39 0578.20177

Museo Civico Città Sotterranea
Via Il Cimino 2
prolocochiusi.it
+39 334.6266852

Museo della Cattedrale e Labirinto di Porsenna
Via Porsenna 79
+39 0578.227667



MONTEPULCIANO

Pro Loco
Piazza Don Minzoni 1
prolocomontepulciano.it
Tel: +39 0578.757341

Altitudine
605 metri s.l.m.

montepulcianoliving.it



MUSEI

Museo Civico Pinacoteca Crociani
Via Ricci 10
museocivicomontepulciano.it
+39 0578.717300



TERME

Terme di Montepulciano
Via delle Terme 46
Sant'Albino
Tel. +39 0578.7911
termedimontepulciano.it



SAN CASCIANO DEI BAGNI

Ufficio Turistico
Piazza Matteotti 14
sancascianoliving.it
Tel: +39 0578.58141

Altitudine
582 metri s.l.m.

comune.sancascianodeibagni.si.it

sancascianoliving.it



MUSEI

Stanze Cassianensi
Palazzo Comunale di San Casciano dei Bagni
comune.sancascianodeibagni.siena.it
sancascianoliving.it
+39 0578.58921



TERME

Terme Fonteverde Tuscan Resort spa
Località Terme 1
San Casciano dei Bagni
Tel. +39 0578.57241
fonteverdespa.com



SARTEANO

Ufficio Turistico
Piazza Bargagli
Corso Garibaldi 9
sarteanoliving.it
Tel: +39 0578.269204

Altitudine
573 metri s.l.m.

comune.sarteano.si.it

sarteanoliving.it



MUSEI

Museo Civico Archeologico di Sarteano
Via Roma 24
museosarteano.it
+39 0578.269261
+39 0578.269212

Sala d'Arte Domenico Beccafumi
Piazza San Martino
+39 0578.269204



SINALUNGA

Ufficio Turistico
Piazza della Stazione 31
ufficioturisticsinalunga.org
Tel: +39 333.8166793

Altitudine
364 metri s.l.m.

comune.sinalunga.si.it



TORRITA DI SIENA

Pro Loco Torrita di Siena
Via O. Maestri 22
prolocotorritasiena.it
Tel: +39 0577.686571
+39 338.4280432
Pro Loco Montefollonico
Via del Pianello
Montefollonico
prolocomontefollonico.it
Tel: +39 334.7270049

Altitudine
325 metri s.l.m.

comune.torrita.siena.it



TREQUANDA

Pro Loco
Via Roma 2
trequandaproloco.it
Tel: +39 0577.662296

Altitudine
398 metri s.l.m.

comune.trequanda.si.it



MUSEI

Museo della Terracotta di Petroio
Via Valgelata 10, Petroio
comune.trequanda.si.it
+39 0577.665188

Collezione Archeologica G. Pallavicini - Sala Dino Galluzzi
Via Taverne
comune.trequanda.si.it
+39 0577.662092
+39 340.2478220



VALDICHIANALIVING
Tours & Vacation in Tuscany

Tour, proposte di soggiorno,
eventi, esperienze



#valdichianaliving
info@valdichianaliving.it
valdichianaliving.it



**STRADA DEL VINO NOBILE
DI MONTEPULCIANO
E DEI SAPORI
DELLA VALDICHIANA SENESE**



info@stradavinonobile.it
www.stradavinonobile.it
Piazza Grande 7
53045 Montepulciano (SI)
Tel: +39 0578.717484

COME RAGGIUNGERCI

IN TRENO

Stazione di Chiusi - Chianciano Terme
Orari Frecciarossa e fermata alla Stazione di Chiusi-Chianciano Terme, la mattina alle ore 8.02 (direzione Napoli) e la sera alle 21.16 (direzione Milano).

Di seguito gli orari completi:

Linea Milano-Salerno; Milano (05.00) - Reggio Emilia (5.43) - Bologna (6.07) - Firenze (06.59) - Arezzo (07.36) - Chiusi (8.02) - Roma (9.04), Napoli (10.28) - Salerno (11.17).

Linea Salerno-Milano: Salerno (17.50) - Napoli (18.40) - Roma (20.10) - Chiusi ore (21.16), Firenze (22.11), Bologna (23.00), Reggio Emilia (23.23), Milano Rogaredo (23.57) - Milano Centrale (00.10). "Ultimo Miglio" che permetterà di collegare la Valdorchia a Chiusi con un pullman dedicato Chiusi/Montalcino e la città di Siena attraverso una coincidenza su rotaia, sia la mattina sia la sera.

IN AUTO

AUTOSTRADA A1: uscita Valdichiana per chi arriva da Nord oppure uscita Chiusi-Chianciano Terme per chi arriva da Sud
SUPERSTRADA: Siena - Perugia: uscita Sinalunga o Bettolle

VIA CASSIA: per chi arriva da Siena, seguire le indicazioni fino a Buonconvento poi proseguire verso Trequanda, o fino a San Quirico d'Orcia poi proseguire verso Pienza e quindi per le altre destinazioni della Valdichiana senese. Per chi arriva da Roma, seguire le indicazioni fino a Ponte a Rigo poi proseguire verso San Casciano dei Bagni o altre destinazioni delle Valdichiana senese

IN AEREO

AEROPORTO A. VESPUCCI - Firenze (1 ora d'auto)
AEROPORTO G. GALILEI - Pisa (2 ore d'auto)
AEROPORTO L. DA VINCI - Roma Fiumicino (2 ore d'auto)
AEROPORTO SAN FRANCESCO D'ASSISI - Perugia (1 ora d'auto)

AREE SOSTA E SERVIZI CAMPER

CETONA: Via delle Scuole
CHIANCIANO TERME: adiacente al parco termale
CHIUSI: Piazza Rossini, Chiusi scalo; Piazza P. Morviducci, Chiusi Città; Porta Lavinia, Chiusi città; Lago di Chiusi (sola sosta)
MONTEPULCIANO: Piazza P. Nenni (ex-Lo Sterro)
SAN CASCIANO DEI BAGNI: Piazzale del Ponte (rifornimento acqua-scarico); Piazzale San Giuseppe (sosta)
SARTEANO: Campeggio "Parco delle Piscine", Via del Bagno Santo 29; Piazzale P. Morgantini
SINALUNGA: Viale Trieste, zona stazione ferroviaria
TORRITA DI SIENA: Via di Ciliano
TREQUANDA: loc. Petroio, Via Traversa dei Monti





**SUPPLEMENTO AL NUMERO
4 ANNO II (LUG-AGO 2020)**

REDAZIONE

Direttore Federico Geremei
Production Editor Beatrice Tomasini
Food Editor Luciana Squadrilli
Graphic Designer Francesco Morini

EDITORE

We Inform srl
Sede legale
via Cornelio Celso 9 - 00161 Roma

CONTATTI

Redazione
viale Regina Margherita 290 - 00198 Roma
lpmag.italia@weinform.it
+39 06.64007432

Amministrazione
amministrazione@weinform.it

COMMERCIALE

Inserzioni pubblicitarie e progetti speciali
commerciale@weinform.it
+39 339.2417079

STAMPA

Rotolito spa



via Brescia 53/65 - 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

DISTRIBUZIONE

SO.DI.P "Angelo Patuzzi" spa
via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Hanno collaborato a questo numero

Ludovica Amici, Luciana Squadrilli, Beatrice Tomasini, Sara Zanin

LONELY PLANET MAGAZINE

Lonely Planet magazine Italia è una pubblicazione di We Inform srl su licenza di Lonely Planet Global Limited (parte del Lonely Planet Group). Le parole "Lonely Planet" e il simbolo Lonely Planet sono marchi registrati di Lonely Planet Global Limited © Lonely Planet Global Limited.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale senza autorizzazione è vietata



**IL FUTURO APPARTIENE A COLORO CHE CREDONO
NELLA BELLEZZA DEI PROPRI SOGNI**

**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 11/2019
DEL 7.2.2019**

© 2020 We Inform srl

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione
in data 02/02/2018 con numero 30935